

La Palla Eh sbanca negli Usa

L'antico gioco ha entusiasmato gli abitanti di Chicago

di Maurizio Caldarelli

TORNIELLA. Per lo sport della Palla Eh, o Palla 21, sarà un'estate da ricordare. Senza contare il successo riportato dai tornei disputati a Torniella, Ciciano e Scalvaia, con la partecipazione di tutte le formazioni maremmane esistenti, da Ciciano a Piloni (che ospiterà una manifestazione sabato e domenica), da Torniella a Vetulonia, da Scalvaia a Tirli, l'evento clou è stato la partecipazione all'Art Play di Chicago. Una All Stars dell'Alta Maremma-Basso senese, con tanto di maglietta azzurra, si è esibita in partite dimostrative nei ground adiacenti ai grattacieli, prima alla LaSalle Language Academy, poi al Millenium Park.

L'operazione avviata a gennaio da una visita quasi casuale di Andrea Giacomelli (che fece scalo a Chicago di rientro dalla Florida) negli States è stata portata avanti da un comitato spontaneo, composto dai rappresentanti di alcune squadre e da appassionati del gioco.

«L'esperienza è stata estremamente positiva - commenta Andrea Giacomelli - il gruppo ha avuto modo di proporre partite dimostrative in cinque giornate, coinvolgendo anche la popolazione locale. L'antico gioco, praticato in piccoli borghi, riportato nel contesto inconsueto di una metropoli statunitense, ha destato interesse, è passato su alcune emittenti televisive».

«Quello che mi preme sottolineare - aggiunge Giacomelli con soddisfazione - è che il mio sogno si è realizzato: in quei giorni è nata ad una squadra americana di Palla 21, creata sul momento da un gruppo di ragazzi per sfidare la squadra toscana. E come volevamo li abbiamo battuti, per 2-1».

La selezione italiana aveva in campo giocatori esperti come Alessio Serragli, Claudio Spinosi, Claudio Landini, Beppe Corsi, Danilo Morelli. Ma non



La selezione senese-maremmana di scena al Millenium Park di Chicago all'ombra dei grattacieli

c'è stato solo lo sport. La comitiva ha incontrato alcuni protagonisti della vita sportiva e culturale. Oltre agli esponenti del Department of Cultural Affairs della Città e della LaSalle Language Academy (dove si è giocato durante i giorni feriali), che hanno patrocinato l'iniziativa dal versante americano, infatti, la trasferta ha messo in contatto il contingente to-

scano con la comunità dello "handball" dell'Illinois, l'Istituto italiano di Cultura e il National Italian American Sports Hall of Fame. Oltre al gioco, mai visto prima negli USA, interesse ha destato la costruzione della pallina, che la delegazione ha potuto dimostrare "sul campo", grazie alla presenza nella delegazione di uno dei costruttori, Ilo Ferrandi.

«Ma anche il tre sette e briscola - continua Giacomelli - ha avuto la sua piccola notorietà. Molti americani hanno seguito con interesse le partite ed una signora si è fatta quindici chilometri in città per venirci a vedere. Ci ha riempito di soddisfazione che otto persone abbiano voluto cimentarsi in questo gioco di carte a loro sconosciuto».